

LA CORDATA

Maurizio Marchesini

Guida l'omonimo Gruppo (macchine automatiche) e gli industriali regionali



Roberto Tunioli

È a capo di Erredue Investimenti, che opera nel settore immobiliare



Romano Volta

Fondatore di Datalogic, colosso mondiale nei lettori di codici a barre



Tv, radio, web: servono 1,5 milioni per il network 'benedetto' dalla Curia

Interpellati i big dell'imprenditoria, da Marchesini a Volta a Vacchi

di MASSIMO SELLERI

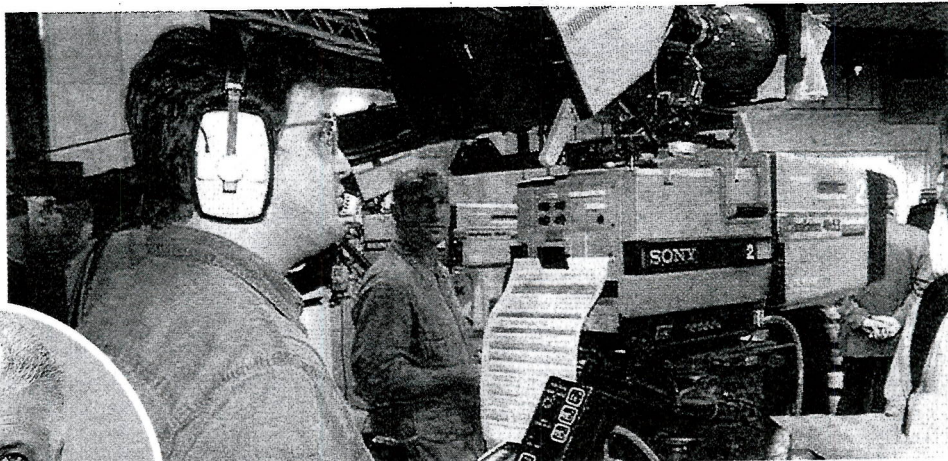
PROVE tecniche per dare vita a un nuovo network radiotelevisivo che partendo da Bologna copra con il suo segnale tutta l'Emilia Romagna. Dopo aver incassato l'ennesimo no da parte dell'imprenditore reggiano Erminio Spallanzani, la cordata che si era proposta di diventare l'azionista di maggioranza di *È tv* si è riorganizzata dando vita a un nuovo progetto. L'idea è quella di raccogliere sotto l'ombrello di un unico gruppo editoriale una televisione e una radio a diffusione regionale, oltre a un portale web che si occupi dell'informazione locale e che rilanci in *podcast* i programmi delle due emittenti.

TRA i promotori di questo disegno vi è monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna e amministratore apostolico della diocesi di Terni e Narni, che in questi mesi si è preoccupato di dialogare personalmente con alcuni imprenditori bolognesi presentando quella che nelle intenzioni dovrebbe essere la struttura societaria dell'emittente. Per concretizzare il progetto, infatti, occorre l'adesione di un numero di soggetti che varia da un minimo di 10 a un massimo di 20.

NETTUNO E IL RESTO
Uno studio tv e Albano Guaraldi, costruttore edile e presidente del Bologna calcio



TRA gli industriali interpellati vi sono Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna, Alberto Vacchi, presidente di Unindustria Bologna, Romano Volta, presidente di Datalogic, Albano Guaraldi, presidente del Bologna calcio. L'obiettivo è raccogliere attraverso il versamento di quote paritare 1,5 milioni di euro, la cifra necessaria per far nasce-



re la nuova emittente. I colloqui proseguiranno fino a lunedì 26, poi inizierà la verifica delle adesioni e se sarà stato raggiunto il numero minimo di partecipazioni richieste allora nei primi giorni di settembre verrà costituita la nuova società. Dopo un mese, poi, partirebbero le prime trasmissioni in quanto vi sarebbe già un accordo con una società che detiene la concessione di diverse frequenze. La Curia non farà parte della compagine societaria, ma parteciperà al progetto facendo confluire Radio Nettuno nel nuovo *network*. A esponenti vicini a via Altabella sarebbe anche affidata la linea edito-

IL PROGETTO

Colloqui fino al 26, poi ai primi di settembre dovrebbe nascere la nuova società

riale del nuovo gruppo radiotelevisivo.

ANCORA da decidere il nome dell'emittente, mentre si è già raggiunto un accordo per una *partnership* tecnica, vale a dire scambio di trasmissioni e immagini, con TeleRomagna, tv locale posseduta da un *pool* di aziende romagnole, comprendenti nomi di spicco

LA RIVALE

Sull'onda di *È tv*

È TV è un network tv, formato da *È tv* Emilia-Romagna ed *È tv* Marche, di proprietà del Gruppo Spallanzani di Reggio Emilia. Azionisti di minoranza sono, tra gli altri, i bolognesi Intermirifica e Art'è.

come Amadori e Orogel. Qualora questo disegno dovesse prendere corpo, sono già state identificate alcune figure operative, vedi quella di Roberto Tunioli, ex *manager* della Datalogic, che potrebbe ricoprire la figura di amministratore delegato o di presidente nel nascente consiglio di amministrazione. Le realtà imprenditoriali che aderirebbero a questa nuova iniziativa editoriale e che fanno già parte della compagine societaria di *È tv* come soci di minoranza non abbandonerebbero comunque il circuito regionale di Spallanzani, pur essendo le due realtà in aperta concorrenza.

ACCADEMIA

L'inchiesta a Roma tra dieci giorni

TRA una decina di giorni l'inchiesta interna del presidente uscente dell'Accademia di belle arti, Alessandro Fiumi, arriverà al ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. Fiumi, in carica fino al 30 settembre (dovrebbe subentrargli Fabio Roversi-Monaco), ha ricevuto nuovi materiali, compresa la registrazione audio della seduta del consiglio accademico in cui è stata licenziata all'unanimità la terna per la scelta del nuovo presidente (con l'esclusione dello stesso Fiumi).



PRESIDENTE Andrea Segrè guida il Caab dall'estate 2012

IL MEGAPARCO DOPO L'AUT AUT DI MEROLA: SENZA PRESTITI PUBBLICI SI CHIUDE

Eatalyworld, il piatto resta in caldo

L'INTENZIONE del sindaco Virginio Merola di rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti come ultima strada per trovare i finanziamenti di Eatalyworld ha preso in contropiede i vertici di Caab. Non c'è stata nessuna reazione ufficiale alle parole del primo cittadino nell'intervista di Ferragosto al *Carlino* (il presidente Andrea Segrè rientrerà in città dalle ferie solo la prossima settimana), ma di certo quelle frasi non sono passate inosservate. «Se avremo un finanziamento, andremo avanti. Altrimenti, l'esperienza può anche chiudersi qui», l'aut aut fissato da Merola che ha fatto intendere come la caccia ai finanziatori privati non stia portando a risultati concreti. In casa Caab, invece, la speranza di trovare entro fine anno i

OBIETTIVO, 60 MILIONI
I vertici Caab continuano a credere nell'arrivo entro l'anno di finanziatori privati

circa 60 milioni di euro necessari per far partire il megaparco dedicato al cibo di qualità non è tramontata.

I CONTATTI con alcune realtà del territorio restano vivi, così come l'ottimismo che possano tramutarsi in investimenti concreti. Ecco perché l'uscita di Merola ha spiazzato i dirigenti del Centro agroalimentare. Il punto sarà fatto a settembre: a fine ferie, infatti, andranno tirati i fili una volta per

tutte e si capirà se la caccia ai finanziamenti potrà andare a buon fine. Da parte del Caab non ci sarebbe nessuna preclusione di massima a ricorrere a un prestito della Cassa, ma il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali del territorio era un punto importante alla base del progetto. Oltre al fatto che le reazioni positive quasi unanimi avevano portato ottimismo verso una chiusura felice della caccia ai finanziamenti. Il progetto Eatalyworld, nato da un'intuizione di Segrè e del patron di Eataly Oscar Farinetti, prevede una rivoluzione dell'intero Caab con lo spostamento dell'area dedicata ai grossisti e circa 80.000 metri quadri di parco tematico sul cibo.

f. d. p.